

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AVOCAZIONE/NOMINA COMMISSARIO AD ACTA

IL SEGRETARIO COMUNALE

PREMESSO che:

- nel procedimento ... iniziato il xx/xx/xxxx avente il termine finale per la chiusura con provvedimento espresso entro il xx/xx/xxxx al momento non ancora concluso con adozione di provvedimento espresso per le seguenti motivazioni:

- il Signor si è rivolto al Segretario comunale ai sensi dell'art. 2 comma. 9-ter L.241/90 comma così modificato dal D.L. 5/2012;

- l'istruttoria del procedimento è ancora in atto perché ... (difficoltà di acquisizione atti presso altre PA, complessità della valutazione, carenza cronica di personale, verifiche ispettive in corso, ecc...);

RILEVATO che risulta necessario procedere alla formale chiusura del procedimento con l'adozione di un atto finale;

Visti:

- il Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi approvato con deliberazione n. xx del xxxxxx e s.m.i.;

- la Legge 241/90, come integrata e modificata dal DECRETO-LEGGE 9 febbraio 2012 n. 5, all'**art.2, c. 9-ter prevede che decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il privato puo' rivolgersi al responsabile di cui al comma 9-bis affinché, entro un termine pari alla meta' di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;**

- **Visto il combinato disposto degli artt. 6 e 2 comma 9-ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241 con gli artt. 97 e 107 D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 (TUEL);**

DISPONE

1) di avocare a sé l'adozione del provvedimento finale del procedimento descritto in premessa entro giorni / di nominare, in relazione all'adozione del provvedimento finale del procedimento descritto in premessa, il Responsabile dell'Area/Servizio/Procedimento Signora/Signor _____, dipendente dell'ente, Commissario ad acta, con intimazione alla adozione di un provvedimento espresso entro giorni dalla notifica del presente atto;

2) di rilevare, ai sensi del combinato disposto della L.241/90 -art. 6 e 2 comma 9-ter- e del CCNL vigente comparto Regioni ed Autonomie Locali, che il presente incarico rientra nelle competenze apicali e che per l'effetto è già parte della retribuzione **omnicomprensiva** già indicata con decreto del sindaco n. xx/xxxx del xx/xx/xxxxx (ovvero funzione e compito ampiamente descritto nell'art. 6 L.241/90 e facente parte delle mansioni di responsabile del procedimento);

3) di dare atto che il fascicolo si trova presso: xxxxx a cui il Commissario *ad acta* nominato potrà accedere per le incombenze necessarie ricordando che il Commissario ad acta nominato assomma le funzioni ed i poteri dell'art. 6 L.241/90 (responsabile del procedimento, con potere-dovere di adozione dell'atto finale) :

- a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di provvedimento;
- b) accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
- c) propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi di cui all'art. 14, della legge 241/90 e s.m.i.;
- d) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;
- e) adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

(lettera così modificata dall'art. 4 della legge n. 15 del 2005)

4) di disporre la comunicazione del presente provvedimento ai diversi interessati a vario titolo: a) b).... c) tramite PEC in tutti i casi possibili, dando atto che ulteriori comunicazioni dovranno essere trasmesse al Commissario ad acta per la adozione del provvedimento finale;

5) di avvisare il dipendente nominato che decorsi inutilmente i termini assegnati, in assenza di giustificazioni oggettive nella emanazione del provvedimento espresso, l'ulteriore ed accertato comportamento omissivo potrebbe causare illecito disciplinare per l' inosservanza delle disposizioni di servizio (Art. 3 comma 4 CCNL 11.04.2008, ovvero altra qualificazione qualora più rispondente alla situazione di fatto determinatasi e/o condizione soggettiva del nomianto - es. recidiva-), e, nei casi previsti, anche di natura penale (art.428 pv), nonché l'applicazione di sanzioni previste da disposizioni di legge.

6) di dare atto, ai sensi della Legge 1034/71, come modificata alla Legge 205/00, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna (TAR Bologna), al quale è possibile presentare i propri rilievi, in ordine alla legittimità, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio o in alternativa entro 120 giorni al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199.

7) di trasmettere copia del presente atto al nucleo di valutazione e all'U.D.P. per i provvedimenti di competenza, tenuto conto che la mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del funzionario inadempiente incaricato di P.O..